

# Bypass, faro sul piano ambientale

## Il ministro impone le correzioni

Le criticità: inquinamento acustico e vibrazioni. Rfi prepara un nuovo documento

**TRENTO** Il piano di monitoraggio ambientale di Rfi non ha incassato il parere positivo del ministero dell'Ambiente che ha chiesto delle integrazioni alla luce delle criticità indicate da Appa. Nulla di irrisolvibile, il colosso ferroviario sarebbe già al lavoro per stilare un nuovo documento da inviare a Roma.

Secondo quanto trapela in particolare sarebbero state chieste delle integrazioni relative all'inquinamento acustico, alle vibrazioni, che saranno causate dai lavori per la circoscrizione ferroviaria, e all'indagine ambientale relativa ad alcuni corsi d'acqua. Il

nuovo documento con le prescrizioni dovrà essere pronto entro trenta giorni dal decreto del ministero. «Il documento era stato esaminato da noi — spiega Enrico Menapace, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente — avevano rilevato alcune criticità dando delle indicazioni e Rfi sta già modificando». Il decreto, come ha riferito ieri Appa nel corso della decima riunione del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro Lotto 3A del bypass, è stato acquisito il 9 novembre scorso. Il comitato tecnico-



Scalo Filzi Un escavatore

scientifico si è riservato di analizzarlo approfonditamente — fa sapere il coordinatore Stefano Robol in una nota — per poi confrontarsi nel merito al prossimo incontro». Ieri è arrivata anche la conferma dell'acquisizione da parte del Consorzio del completamento dell'acquisto delle quattro frese che verranno impiegate per i lavori di scavo e dovrebbero arrivare nei primi mesi del prossimo anno. Nel corso della riunione è stato anche concordato di promuovere a breve un evento, organizzato dal Comitato tecnico scientifico in collaborazione con l'università Tor Ver-

gata di Roma, al fine di raccogliere ulteriori elementi conoscitivi finalizzati all'elaborazione da parte dell'azienda sanitaria di un piano sanitario per la sicurezza dei lavori della circoscrizione ferroviaria. Intanto proseguono i sondaggi nello scalo Filzi dove i primi carotaggi hanno portato alla luce sostanze inquinanti, idrocarburi con valori quattro volte sopra i limiti. Si lavora su due fronti, sotto la stretta vigilanza dei tecnici di Appa: da una parte si stanno effettuando approfondimenti nel punto dove sono stati trovati gli idrocarburi per verificare l'estensione dell'in-

quinamento, dall'altra si prosegue con il piano di oltre 40 carotaggi in tutta l'area dello scalo per capire se nel terreno sono presenti altre sostanze inquinanti e la qualità delle terre e rocce di scavo al fine di verificare se è possibile riutilizzarle o dove dovranno essere portate. «Ci sono dei parametri — spiega Menapace — che identificano la qualità delle terre e rocce, se rientrano nella tabella A possono essere riutilizzate, se i valori sono oltre la soglia si procede con la bonifica». Si deve accelerare, l'intervento è infatti urgente visto che è l'attività di scavo inizierà proprio dall'area dello scalo Filzi. Intanto si attende l'analisi da parte del consulente della Procura dell'ingente mole di documenti acquisiti dai carabinieri del Noe e da Appa negli uffici di Rfi. I dati serviranno a chiarire alla magistratura, che ha aperto un'inchiesta, il livello di inquinamento delle aree interessate dal bypass e decidere come procedere.

**Dafne Roat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA